



CONSULENZA
E RISORSE®

Il Decreto Omnibus

Meno Burocrazia, Più Sostenibilità per le Imprese



Il Decreto Omnibus rappresenta una delle iniziative più significative della Commissione Europea per **migliorare la competitività e sostenere la transizione ecologica** nel contesto economico dell'Unione. Questo pacchetto normativo è stato introdotto per **ridurre la complessità burocratica e incentivare gli investimenti sostenibili**, consentendo alle imprese di affrontare le sfide ambientali senza compromettere la crescita e l'innovazione. L'Omnibus mira, infatti, a snellire le normative esistenti, riducendo gli oneri amministrativi e favorendo un ambiente imprenditoriale più dinamico.

L'idea di un "decreto omnibus" nasce dalla necessità di raggruppare in un unico provvedimento una serie di riforme legislative legate da un filo conduttore comune, in questo caso la semplificazione delle regole sulla sostenibilità. Il termine "omnibus" deriva dal latino e significa "per tutti", riflettendo l'intento di questi provvedimenti di affrontare simultaneamente più ambiti normativi. In ambito legislativo, gli omnibus sono stati utilizzati sin dal XIX secolo nei sistemi parlamentari per approvare pacchetti di misure connesse tra loro.



A livello europeo, l'approccio omnibus è stato adottato più recentemente per rendere più efficace l'attuazione di normative trasversali. Con la crescente complessità delle regolamentazioni ambientali e finanziarie, la Commissione Europea ha visto nella formula omnibus uno strumento utile per armonizzare leggi esistenti e facilitare la transizione ecologica delle imprese. L'obiettivo principale del Decreto Omnibus è **coniugare la crescita economica con le esigenze ambientali, facilitando l'accesso ai finanziamenti per la transizione ecologica e riducendo il carico normativo sulle imprese**, in particolare sulle PMI. L'Unione Europea si è posta il traguardo ambizioso di ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25% per tutte le aziende e di almeno il 35% per le PMI entro la fine del mandato attuale.

Le Principali Novità del Decreto Omnibus

Uno dei pilastri del provvedimento è la **semplificazione della rendicontazione** sulla sostenibilità. Le imprese di maggiori dimensioni, che hanno un impatto più significativo sull'ambiente, resteranno soggette agli obblighi di informativa, mentre circa l'80% delle aziende europee verrà esonerato, consentendo alle PMI di concentrarsi sullo sviluppo senza eccessivi oneri burocratici. Inoltre, per le aziende già soggette alla Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD), gli obblighi di comunicazione sono stati posticipati al 2028, concedendo più tempo per adeguarsi alle nuove regole.

Un'altra modifica riguarda il sistema di tassonomia dell'UE, ossia il quadro che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili. Il numero di modelli richiesti per la presentazione delle informazioni è stato ridotto del 70%, alleggerendo i costi e la complessità della rendicontazione. Allo stesso tempo, le imprese potranno continuare a dichiarare **volontariamente** il proprio allineamento alla tassonomia per ottenere finanziamenti sostenibili.

Nel settore del dovere di diligenza in materia di sostenibilità, il decreto introduce un sistema più snello per le imprese, concentrando gli obblighi di monitoraggio sui partner commerciali diretti e allungando a cinque anni la frequenza delle valutazioni periodiche. Inoltre, viene ridotto l'impatto sugli attori più piccoli della filiera produttiva, limitando la quantità di informazioni che possono essere richieste da parte delle grandi aziende.

Un altro aspetto centrale è la revisione del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM), che ha lo scopo di rendere il commercio internazionale più equo dal punto di vista ambientale. Con le nuove modifiche, i piccoli importatori, principalmente PMI, saranno esentati dagli obblighi CBAM, riducendo il numero di imprese coinvolte del 90% senza compromettere la copertura delle emissioni più rilevanti. Inoltre, il sistema di calcolo delle emissioni incorporate nei prodotti importati verrà semplificato per ridurre il peso della burocrazia.

Per favorire ulteriormente la crescita e la transizione sostenibile, il Decreto Omnibus include anche misure per stimolare gli investimenti. In particolare, il programma InvestEU, principale strumento europeo di condivisione del rischio per investimenti strategici, verrà potenziato, mobilitando circa 50 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati. Questi fondi saranno destinati principalmente a sostenere

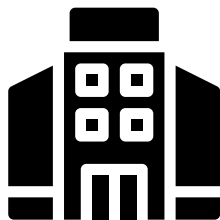
l'innovazione, la decarbonizzazione e la competitività delle imprese europee. Parallelamente, gli Stati membri potranno contribuire più facilmente a questi programmi per favorire lo sviluppo delle proprie aziende.

Chi Beneficia del Decreto Omnibus?

Le misure introdotte dal Decreto Omnibus sono pensate per favorire una vasta platea di attori economici, garantendo benefici tangibili sia alle grandi imprese che alle PMI. In particolare:



Grandi aziende: resteranno al centro delle politiche di sostenibilità, con un quadro normativo più chiaro e strumenti più efficaci per accedere ai finanziamenti destinati alla transizione ecologica.



PMI e imprese a media capitalizzazione: godranno di una riduzione degli oneri burocratici e di una maggiore flessibilità negli obblighi di informativa, facilitando la loro crescita senza appesantimenti amministrativi.



Investitori e istituzioni finanziarie: beneficeranno di un quadro più stabile e di strumenti di investimento ottimizzati, con regole più semplici per finanziare progetti sostenibili.



Commercio internazionale: le modifiche al CBAM garantiranno un accesso più equo ai mercati, proteggendo le imprese europee dalla concorrenza sleale di paesi con standard ambientali meno rigorosi.

Dopo l'approvazione da parte della Commissione Europea, il Decreto Omnibus sarà ora esaminato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, che dovranno valutare e adottare definitivamente le misure proposte. **L'obiettivo della Commissione è garantire un'attuazione rapida ed efficace delle riforme**, affinché le imprese possano beneficiare al più presto delle semplificazioni e dei nuovi strumenti di investimento. Se pienamente attuato, il pacchetto normativo potrebbe generare risparmi per oltre 6,3 miliardi di euro all'anno in costi amministrativi, liberando risorse fondamentali per sostenere la crescita e l'innovazione.

Riflessione provocatoria



Il Decreto Omnibus riuscirà davvero a stimolare la sostenibilità o rischia di trasformarsi in un ulteriore ostacolo burocratico che potrebbe schiacciare le piccole e medie imprese con costi insostenibili?

Le reazioni del mondo economico al Decreto Omnibus sono state per lo più positive. Le associazioni imprenditoriali, da tempo, chiedevano un alleggerimento delle normative ESG, affinché queste potessero rispondere meglio alle esigenze delle piccole e medie imprese. In effetti, il provvedimento sembra andare in questa direzione, riducendo gli oneri burocratici e rendendo più accessibili gli strumenti necessari per una transizione sostenibile. Tuttavia, il percorso legislativo è ancora lungo: dopo la pubblicazione della proposta da parte della Commissione Europea il 26 febbraio 2025, il testo dovrà passare attraverso un complesso processo di revisione e negoziazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE prima di diventare definitivo. In generale, le imprese chiedono maggiore chiarezza, tempi di attuazione più distesi e incentivi concreti per trasformare la sostenibilità in una leva di sviluppo, invece che in un ostacolo.

Nonostante le risposte favorevoli, permangono dubbi tra le imprese riguardo alle misure di sostenibilità nel Decreto Omnibus, soprattutto per quanto riguarda i costi e le difficoltà nell'adattarsi alle nuove normative ambientali. Molti temono che queste misure comportino un incremento dei costi operativi, soprattutto per le piccole imprese, che potrebbero non avere le risorse necessarie per affrontare gli investimenti richiesti, come la riduzione delle emissioni di CO2 o l'adozione di tecnologie più green. Inoltre, la mancanza di chiarezza su come implementare concretamente le disposizioni genera incertezze, alimentando una resistenza al cambiamento, specialmente in quei settori che non sono tradizionalmente orientati alla sostenibilità.



C'è anche preoccupazione per il rischio che le politiche italiane non siano allineate con le direttive europee, il che potrebbe creare una frammentazione normativa difficile da gestire nella transizione ecologica. Inoltre, molte imprese ritengono che il decreto non fornisca incentivi sufficienti per supportarle in questo processo, temendo di non ricevere il necessario supporto finanziario o fiscale per adottare pratiche sostenibili. Un altro punto critico riguarda l'eventuale aumento della burocrazia legata alla conformità alle nuove normative, che potrebbe risultare particolarmente gravoso per le piccole imprese, le quali spesso non dispongono delle risorse necessarie per gestire gli adempimenti richiesti. A ciò si aggiunge una certa insoddisfazione per i tempi di implementazione, considerati troppo brevi per una transizione efficace. Le imprese, in particolare quelle operanti in settori ad alta intensità energetica, potrebbero incontrare notevoli difficoltà nel dover adattarsi a un cambiamento troppo rapido.

Infine, un altro timore riguarda la possibilità che le imprese italiane diventino meno competitive rispetto a quelle di altri paesi che non adottano misure simili, rischiando di sostenere costi maggiori senza una compensazione adeguata. Molte aziende temono che la sostenibilità venga percepita più come un obbligo che come un'opportunità, il che potrebbe ridurre la loro motivazione a intraprendere un cambiamento se non vengono chiaramente comunicate le opportunità a lungo termine che la transizione ecologica potrebbe offrire.



Wait For It...

Staremo a vedere.

Il Decreto Omnibus, tuttavia, rappresenta un passaggio cruciale nella strategia europea per **coniugare sostenibilità e sviluppo economico**.

Adottando un approccio pragmatico, il provvedimento **riduce la complessità normativa e sostiene la competitività delle imprese**, pur mantenendo l'impegno dell'UE nel raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Se le misure previste saranno correttamente attuate, l'Europa avrà l'opportunità di consolidare la propria posizione di leader nella transizione ecologica e nell'innovazione industriale, creando un ambiente imprenditoriale più solido e sostenibile per il futuro.





CONSULENZA E RISORSE®

MILANO
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Viale Gran Sasso, 11
20131 Milano
Tel. +39 02 40702009

info@consulenzaerisorse.it

Il nostro Sito



Il nostro
Company Profile



Il nostro Video

